

Cred. Migna

Asti 5 Aprile 1893

Carissimo amico,

Dal telegramma del Re della tua nobilissima risposta appresi la morte del tuo compianto fratello. Volli attendere però il tuo ritorno a Vienna per dirti quanta parte io prenda al tuo dolore. Pur troppo ebbi anch'io in questi ultimi anni ripetute sventure domestiche, e so quanto l'animo si senta accasciato ed invecchiato improvvisamente dalla sventura. Non ebbi la fortuna di conoscere personalmente il tuo fratello, ma so ch'egli era degno del tuo affetto e questo mi pare più che bastante perchè io ne pianga tuo la perdita.

Abbiamo avuto un inverno inabitatamente rude, e la mia salute ne ha sofferto alquanto. Fui tuttavia a Roma il mese scorso per prender parte alle sedute della Commissione di Finanza. Le mie espressioni sulla situazione generale non sono liete, e perciò mi astengo dal comunicartele.

Addio, cara Eccellenza, fatti animo bada alla salute e credimi

il tuo

A.